

Documento tecnico su ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 nel settore della cura della persona: servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici

Gentile Cliente,

il 13 maggio l'Inail ha pubblicato le linee guida relative al della cura della persona (Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici).

Tale documento, approvato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile nella seduta del 12 maggio 2020, si articola in due parti: la prima dedicata all'analisi di contesto del settore dei servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici, mentre la seconda focalizzata sulle ipotesi di misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, nonché su semplici regole per l'utenza per il contenimento della diffusione del contagio nei settori suddetti.

ettore della ristorazione, che in Italia conta circa 1,2 milioni di addetti, ad assumere un aspetto di grande complessità è la questione del distanziamento sociale. Durante il servizio, infatti, non è evidentemente possibile l'uso di mascherine da parte dei clienti. Lo stazionamento protratto, inoltre, in caso di soggetti infetti da Sars-CoV-2 può contaminare superfici come stoviglie e posate. Un altro aspetto di rilievo è il ricambio di aria naturale e la ventilazione dei locali confinati, anche in relazione ai servizi igienici, che spesso sono privi di possibilità di aerazione naturale.

Lo studio è stato realizzato dall'Inail in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità con l'obiettivo di fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico circa la possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2, al fine di garantire la salute e sicurezza sia dei lavoratori che degli utenti.

Tale documento, approvato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile nella seduta del 12 maggio 2020, si articola in due parti: la prima dedicata all'analisi di contesto del settore dei servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici, mentre la seconda focalizzata sulle ipotesi di misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, nonché su semplici regole per l'utenza per il contenimento della diffusione del contagio nei settori suddetti, che possono rappresentare un elenco di criteri guida da adattare alle variabili situazioni operative

Certi di aver fatto cosa gradita, restiamo a disposizione per una consulenza dettagliata.

Disposizione normativa

Premessa

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da SARS-CoV-2 ha portato alla necessità di adottare importanti azioni contenitive che hanno richiesto, fra l'altro, la sospensione temporanea di numerose attività produttive, tra cui quelle legate al settore di cura della persona.



Nonostante il limitato numero di dipendenti del settore, la chiusura si è resa necessaria già con il DPCM del 9 marzo, in quanto per le caratteristiche proprie di alcune delle attività svolte da diversi profili professionali (ad es. parrucchieri, estetisti, barbieri, etc.), che prevedono uno stretto contatto con il cliente, risulta difficile il rispetto dell'ormai noto "distanziamento sociale", considerato come uno dei punti chiave nella prevenzione del contagio da SARS-CoV-2.

Secondo la classificazione di cui al Documento tecnico Inail, il settore delle "Altre attività di servizi per la persona" (ATECO S.96) è classificato con un livello di rischio integrato medio-alto, con indice di aggregazione medio-basso.

Tale livello di rischio è dovuto, da un lato alle attività specifiche legate ai servizi per la persona che avvengono in stretta prossimità con il cliente per cui il distanziamento non può essere garantito, dall'altro all'elevata probabilità di esposizione a fonti di contagio legata anche alla presenza di operazioni che comportano rischio di formazione di aerosol.

Il settore in Italia



Dai dati di uno studio Unioncamere-Infocamere, si stima che le imprese attive nel settore dei servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici, identificato nella classificazione ATECO 2007 con il codice S.96.02, e comprendente i saloni di barbieri e parrucchieri, gli istituti di bellezza e quelli di manicure e pedicure, erano più di 142 mila nel 2017.



Tra il 2012 ed il 2017 si è registrato un aumento delle imprese del settore del 4%, con un incremento del 15% per gli istituti di bellezza, 46% per i servizi di manicure e pedicure ed uno 0,4% per i saloni di barbiere e parrucchiere, che hanno fatto registrare un incremento più basso.

Nell'ambito del settore, la parte più rilevante è rappresentata dai saloni di barbiere e parrucchiere, nel quale operano 104.000 imprese, pari a circa il 73%.



OSSERVA - complessivamente, i lavoratori addetti nel settore sono circa 262.000 (ISTAT, 2017).

Secondo i risultati dell'indagine "I Cittadini e il tempo libero" (CTL), realizzata dall'ISTAT nel 2015, 2,4 milioni di persone di età superiore a 11 anni (4,4% del totale della popolazione) si sono dedicati "una o più volte alla settimana" ad una delle seguenti attività per la cura della propria persona (andare dal parrucchiere, dall'estetista, fare sauna, massaggi, etc.); 15 milioni di persone (27,6% del totale della popolazione) si sono dedicate a tali attività "una o più volte al mese", e quasi 24 milioni (43,9% del totale della popolazione) "più raramente"

A) SERVIZI DI BARBIERI E PARRUCCHIERI

Misure di sistema

Al fine di garantire l'accessibilità ai servizi dopo un lungo periodo di chiusura e in considerazione delle misure da adottare, che verosimilmente ridurranno il numero di trattamenti in contemporanea, è opportuno prevedere la possibilità di permettere deroghe ai giorni di chiusura e consentire l'estensione degli orari di apertura dei locali.



Suggerimenti:

- turnazione tra lavoratori
- aree di attesa anche all'esterno dei locali

Misure organizzative, di prevenzione e protezione



RICORDA - la progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da un'analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio da contagio nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Per tali tipologie di misure di contenimento del contagio è stata prevista una distinzione tra "misure organizzative generali", fasi di "prenotazione, accoglienza e conclusione del servizio" e fase di "svolgimento delle attività".

Misure organizzative generali:

- programmazione attività in base ai tempi medi necessari per i trattamenti;
- predeterminare, ove possibile, i tipi di trattamento già alla prenotazione;
- riorganizzare gli spazi ad esempio introducendo barriere di separazione (in particolare aree di lavaggio) e utilizzare le zone normalmente impiegate per l'attesa come aree per l'attesa tecnica (es. tempo posa colore);
- zonizzare chiaramente gli spazi (attesa / lavoro / lavaggio);
- prevedere distanza minima di due metri tra le postazioni;
- ridurre al minimo essenziale il numero delle persone presenti nei locali contemporaneamente;
- prevedere massima flessibilità oraria e/o turnazione dei dipendenti;
- se possibile lavorare con porte o finestre aperte;
- eliminare qualsiasi oggetto ad uso promiscuo (es. riviste o giornali).

Fasi di prenotazione, accoglienza e conclusione del servizio

- vietare l'accesso a clienti con sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37,5°C, attraverso informazione preventiva;
- lavorare soltanto su prenotazione (on-line o telefonica) e gestire i tempi per evitare sovrapposizione di clienti;
- già in fase di prenotazione il cliente andrà informato circa la necessità di osservare misure igieniche preventive (es. lavaggio barba) prima di accedere ai locali;
- i clienti accederanno da soli ai locali, eventuale necessità di accompagnatori per clienti che necessitano di assistenza andranno concordate in fase di prenotazione;
- il cliente rimane all'interno del locale esclusivamente per il tempo necessario ai trattamenti;
- gli effetti personali dei clienti saranno raccolti all'accesso in busta monouso e restituiti alla fine dei trattamenti;
- privilegiare i pagamenti elettronici ed evitare di maneggiare denaro contante.

Fasi di svolgimento delle attività:

- taglio e acconciatura devono sempre essere preceduti dal lavaggio dei capelli;
- obbligo per i clienti dell'utilizzo di mascherine di comunità a partire dall'ingresso nel locale ed eccezione del tempo necessario per eventuali trattamenti particolari che lo inibiscono (es. cura della barba);
- fornire al cliente una mantella o un grembiule monouso ed utilizzare asciugamani monouso da richiudere una volta utilizzati in sacco di plastica fino al momento del conferimento o del lavaggio. (in caso di tessuti riutilizzabili il lavaggio dovrà essere almeno 60°C per 30 minuti);
- svolgere le procedure rimanendo alle spalle del cliente ogni volta possibile (a tal fine privilegiare la conversazione attraverso lo specchio).

Misure igienico sanitarie:

- Posizionare soluzioni disinfettanti e dispenser con soluzioni idro-alcoliche o a base di altri principi attivi (purché il prodotto riporti il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute) per l'igiene delle mani all'ingresso e in corrispondenza delle postazioni di lavoro a disposizione del personale e della clientela, con erogatori tali da evitare il contatto con il flacone;
- sanificare dopo ogni trattamento/ servizio l'area di lavoro e gli strumenti utilizzati (ad es. forbici, pettini, etc.) oltre le normali procedure di prevenzione in atto per il settore (vedere Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 del 25 aprile 2020);
- Disinfettare frequentemente le superfici comuni, ossia utilizzate da più persone (comprese tastiere, POS, maniglie, corrimani, etc.);
- Pulire giornalmente i locali comuni come spogliatoi e servizi igienici con prodotti specifici. In tali locali, se dotati di finestre, queste devono rimanere sempre aperte; se privi di finestre, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario di apertura;
- Garantire un ricambio d'aria regolare e sufficiente nei locali di lavoro favorendo, in ogni caso possibile, l'aerazione naturale anche mantenendo la porta di ingresso aperta;
- Eliminare, ove possibile, la funzione di ricircolo dell'aria negli impianti di riscaldamento/raffrescamento (vedere Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 del 21 aprile 2020);
- Posizionare nel locale raccoglitori chiusi per i rifiuti.

B) ALTRI TRATTAMENTI ESTETICI

L'attività di un centro estetico presenta caratteristiche diverse da quella del barbiere e parrucchiere anche se in entrambi si lavora a distanza ravvicinata dai propri clienti. L'estetista lavora in ambienti generalmente singoli e separati (cabine) e le prestazioni tipiche comprendono già misure di prevenzione del rischio da agenti biologici alle quali ci si deve attenere rigorosamente nello svolgimento della normale attività professionale.



OSSERVA - per quanto concerne le misure di sistema, le misure organizzative di prevenzione e protezione e le misure igienico-sanitarie si rimanda a quanto già riportato per i barbieri e parrucchieri, in linea generale.

Di seguito si riportano alcune indicazioni specifiche.

Durante i trattamenti estetici, i pannelli della cabina dovranno essere chiusi.

- Nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria dovranno essere adottate specifiche misure soprattutto per le operazioni di cura del viso, incluse quelle di micropigmentazione; in particolare, per i trattamenti del viso che implicano l'uso di vapore, si devono prevedere, ove possibile, operazioni alternative. Tali trattamenti potranno essere effettuati solo in locali fisicamente separati, che devono essere arieggiati al termine di ogni prestazione.
- Sono inibiti, ove presenti, l'uso della sauna o del bagno turco, come anche quello delle vasche idromassaggio.
- Al termine di ciascuna sessione vanno rimossi, con i guanti, le pellicole, i lenzuolini monouso e quant'altro sia stato utilizzato per il trattamento.
- Pulire e disinfettare scrupolosamente tutte le superfici della cabina estetica all'uscita di ogni cliente utilizzando disinfettanti idroalcolici o a base di cloro secondo le indicazioni fornite dalle circolari del Ministero della Salute e dal Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020, con particolare attenzione a tutte le apparecchiature e strumenti e a tutte le superfici con cui il cliente è venuto in contatto.
- Prima di far entrare il cliente successivo, bisogna garantire il ricambio di aria nella cabina il più possibile in modo naturale aprendo le finestre, oppure meccanicamente.



NOTA BENE - tutte le procedure di prevenzione elencate richiederanno inevitabilmente un tempo maggiore del solito, che di conseguenza renderà necessaria una accurata pianificazione dei tempi operativi fin dalla fase di prenotazione secondo gli stessi criteri indicati nella sezione precedente.

MISURE SPECIFICHE PER I LAVORATORI

1. Obbligo utilizzo mascherine chirurgiche per tutta la giornata;
2. Guanti in nitrile, da cambiare per ogni cliente;
3. Uso di visiere e schermi facciali per le attività di cura del viso e della barba
4. Uso di mascherine FFP2 o FFP3 senza valvola per le operazioni di cura del viso e per l'utilizzo di strumenti a vapore o che possano generare aerosol;
5. Visiere, schermi facciali, mascherine FFP2 e FFP3 devono essere dispositivi di protezione individuale di III categoria, il loro uso deve essere valutato nell'ambito della gestione dei rischi e condiviso con il medico del lavoro;
6. Prevedere informazione e formazione per il corretto utilizzo dei dispositivi di cui ai punti precedenti, con particolare riferimento alla importanza dell'uso esclusivo del dispositivo, alla importanza di non toccare la parte esterna del dispositivo durante l'utilizzo e di procedere alla immediata igiene delle mani nel caso in cui un simile contatto non possa essere evitato, alle modalità di sanificazione e conservazione dei dispositivi riutilizzabili (in particolare schermi facciali e visiere) fra un utilizzo e l'altro, alla importanza di una accurata igiene delle mani prima di indossare il dispositivo e dopo averlo rimosso e manipolato per la sanificazione se riutilizzabile;
7. la sanificazione dopo ogni utilizzo di schermi facciali e visiere deve prevedere che il dispositivo si prima lavato con acqua e comuni detergenti e quindi disinfettato secondo le istruzioni fornite dal produttore o, in mancanza, mediante prodotti contenenti agenti "disinfettanti" secondo le indicazioni fornite dalle circolari del Ministero della Salute;
8. L'uso prolungato nel tempo dei prodotti di disinfezione può deteriorare le componenti delle protezioni oculari/facciali. Pertanto, prima di ogni utilizzo del dispositivo è necessario ispezionare la visiera/schermo facciale e, se sono presenti segni di deterioramento, sostituire le componenti danneggiate (seguendo le istruzioni contenute nella guida all'utilizzo del dispositivo) o l'intera protezione;
9. il personale addetto alla cassa dovrà indossare la mascherina chirurgica prevedendo altresì barriere di separazione (ad es. separatore in plexiglass);
10. prevedere informazione e formazione sul rischio da contagio da covid19 e sulla corretta igiene delle mani;

11. adeguata pulizia e aerazione giornaliera degli spogliatoi;
12. indossare abiti da lavoro diversi da quelli di arrivo al lavoro o in alternativa mantella/grembiule monouso
13. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro con prodotti specifici ad una temperatura di almeno 60 C° e per un tempo di almeno 30 minuti.



ATTENZIONE! - rimangono in essere gli adempimenti obbligatori previsti:

1. nella normativa specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).
2. nel Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020.
3. nella Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività" del 29 aprile 2020.
4. nel Documento tecnico Inail "Documento sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-Cov-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione. Aprile 2020".

Ulteriori indicazioni di informazione e comunicazione

Essendo quasi esclusivamente un settore di micro imprese, in molti casi di ditte individuali, è necessaria una adeguata attività di informazione/formazione relativa al contesto di tale rischio emergenziale anche prevedendo simulazioni di procedure corrette in assenza di clienti per il personale addetto.

Va richiamata la responsabilità dei clienti nell'osservazione delle misure igieniche e del distanziamento. Ogni messaggio comunicativo deve focalizzarsi sul senso di responsabilità e sulla consapevolezza del ruolo di ognuno alla conoscenza e al rispetto delle regole.

Lo studio rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e approfondimento di vostro interesse.

Cordiali Saluti